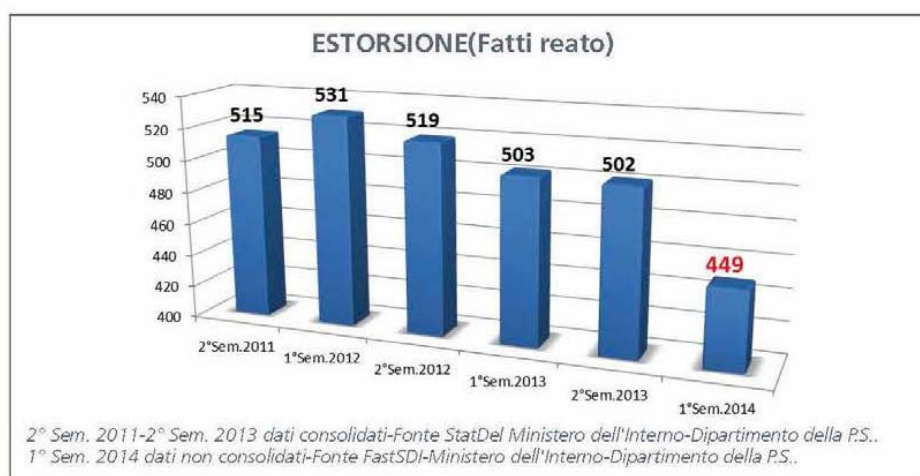
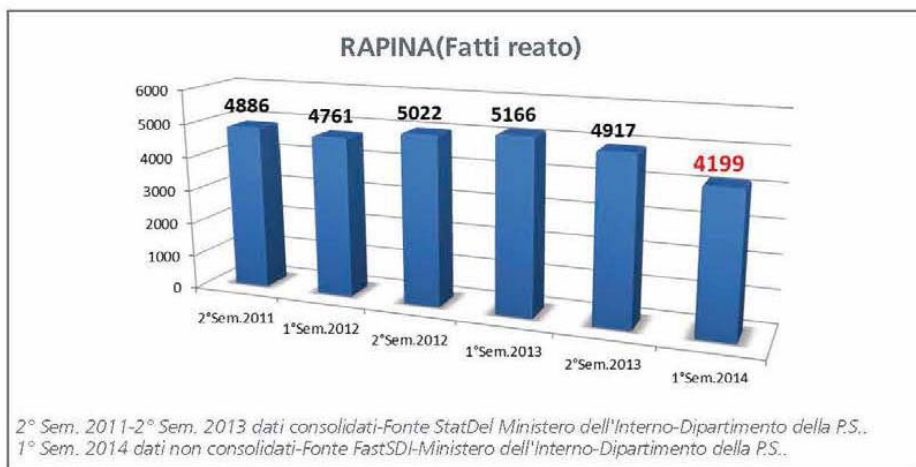


I grafici successivi (da Tav. 51 a Tav. 57) rilevano l'andamento di alcune fattispecie criminose, direttamente connesse ovvero sintomatiche della fenomenologia mafiosa e comunque significative anche in considerazione degli aspetti sommersi di taluno di tali delitti.

Pertanto la tendenza alla diminuzione dei dati relativi ad usura ed estorsioni non deve essere interpretata in chiave positiva, dipendendo essa dalla minore determinazione delle vittime a collaborare e rivolgersi alle istituzioni.



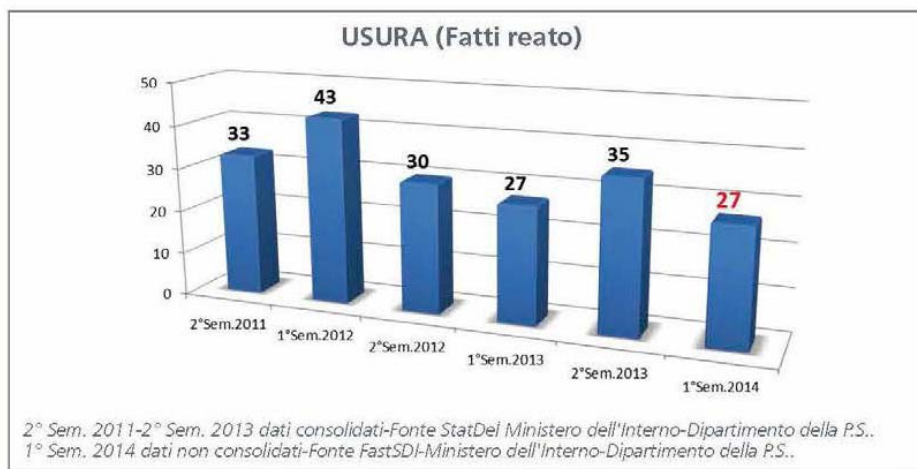
(Tav. 51)



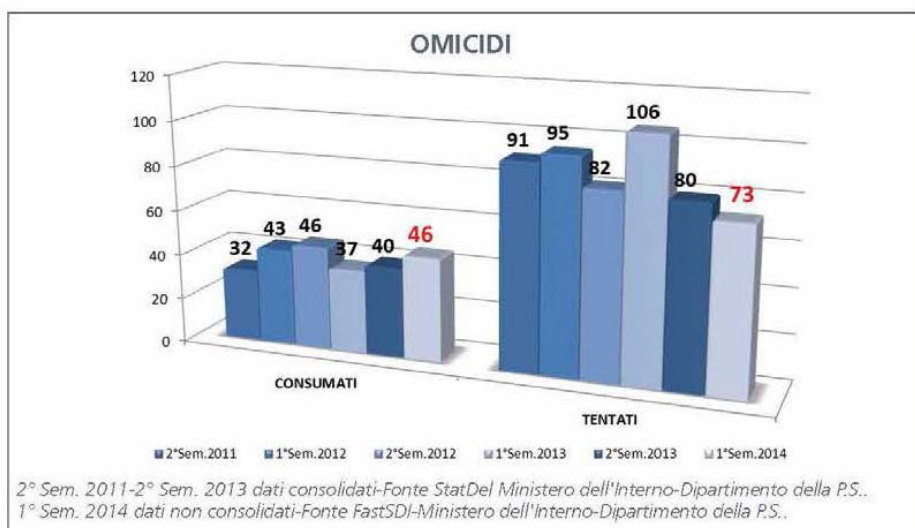
(Tav. 52)



(Tav. 53)



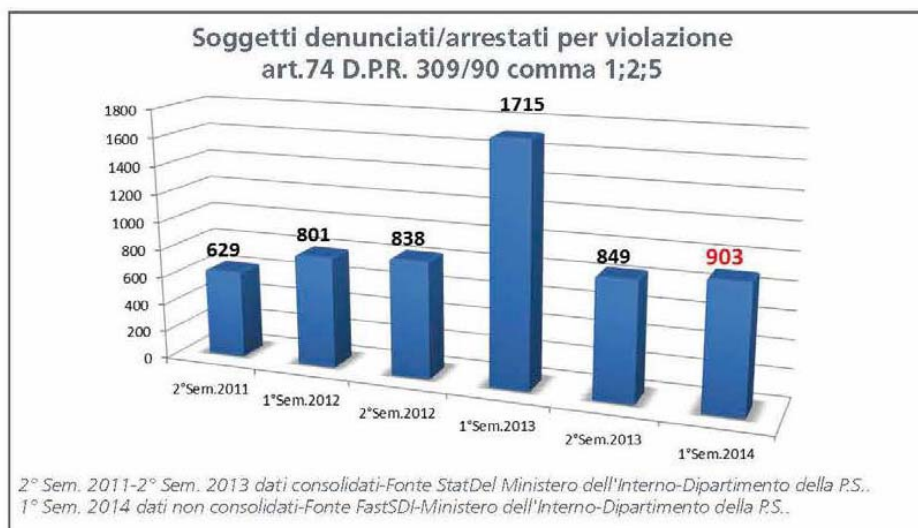
(Tav. 54)



(Tav. 55)



(Tav. 56)



(Tav. 57)



**Napoli - Area Centrale**

(quartieri S. Ferdinando, Chiaia, Posillipo, S. Giuseppe, Montecalvario, Avvocata, Pendino, Porto, Stella, S. Carlo all'Arena, Vicaria, Mercato, S. Lorenzo, Poggioreale, Vasto Arenaccia)

Permane una forte situazione di instabilità nel **rione Forcella**, a causa di tensioni tra il *clan* MAZZARELLA ed un *gruppo* la cui matrice criminale discende dallo storico *clan* GIULIANO<sup>158</sup> intenzionato ad assumere il controllo dello spaccio degli stupefacenti e delle estorsioni anche nel confinante rione Maddalena. Di tale *gruppo* farebbero parte giovani emergenti delle *famiglie* STOLDER-FERRAIUOLO-BRUNETTI-SIBILLO. La compagine potrebbe contare sull'appoggio del *clan* RINALDI di S. Giovanni a Teduccio che, dalla zona orientale di Napoli, sta tentando di estendere la sua influenza in un'area del quartiere **Mercato**, nota come **Case Nuove**, dove è storicamente presente il *gruppo* CALDARELLI, satellite del *clan* MAZZARELLA, innescando i presupposti per uno scontro<sup>159</sup>.

Nei quartieri **Vasto - Arenaccia**, nelle zone della **Ferrovia** ed a **Poggioreale** permane, incontrastata, l'operatività del *gruppo* CONTINI, forte della sua potenza militare e di una politica di alleanze con sodalizi di spessore, quali i *gruppi* MALLARDO di Giugliano in Campania (NA), LICCIARDI di Secondigliano e BIDOGNETTI della provincia di Caserta. Il *clan*, anche nella mutata configurazione del panorama camorristico napoletano, ha mantenuto una posizione centrale, fungendo da garante di ampi e sofisticati equilibri, in grado di condizionare ed orientare le strategie criminali che investono l'intera area metropolitana napoletana ed il tessuto economico di altre regioni<sup>160</sup>. Inoltre, il *clan* CONTINI, nell'ottica di una *pax criminale* mirata al conseguimento di maggiori profitti, sembra aver trovato un delicato equilibrio con lo storico rivale *clan* MAZZARELLA<sup>161</sup>.

Nei **Quartieri Spagnoli** le dinamiche criminali hanno subito una profonda evoluzione per effetto di operazioni giudiziarie eseguite nei confronti dei sodalizi locali. Attualmente vi operano i *clan* MARIANO e RICCI, quest'ultimo collegato al *clan* D'AMICO, attivo nell'area orientale di Napoli, e due *gruppi* di più recente formazione, ESPOSITO e SALTALAMACCHIA. Alcune sparatorie ed altri atti di intimidazione, nonché il cospicuo rinvenimento di armi, sono sintomatici segnali di frizioni tra i *gruppi* ELIA del Pallonetto a S. Lucia, LEPRE del Cavone e MARIANO, da una parte, ed ESPOSITO e SALTALAMACCHIA dall'altra.

<sup>158</sup> Il **26 giugno** un rampollo della *famiglia* GIULIANO, sorpreso armato da 2 agenti di polizia di pattuglia, per sfuggire alla cattura ha esploso diversi colpi di arma da fuoco. Per questo episodio è stato emesso a suo carico decreto di fermo. Il **1 luglio 2014**, l'interessato si è costituito a Campobasso.

<sup>159</sup> Il tentativo di variare gli equilibri con il *clan* MAZZARELLA troverebbe origine in una momentanea destabilizzazione di quest'ultimo, dovuta al pentimento di affiliati di spicco ed all'azione delle F.F.P.

<sup>160</sup> Op. "*Margarita*", **22 gennaio 2014**, O.C.C.C. n. 652/13 OCC del G.I.P. del Trib. di Napoli a carico di numerose persone organiche all'organizzazione CONTINI. L'indagine ha individuato, a Roma ed in Versilia, attività imprenditoriali nel settore della ristorazione ed a Napoli in quello della distribuzione di carburanti, espressione diretta del *clan* CONTINI.

<sup>161</sup> Il **4 marzo 2014**, sono state tratte in arresto per estorsione in danno di un imprenditore del settore alberghiero 9 persone collegate ai *clan* CONTINI e MAZZARELLA.

Nella zona si registra il ritorno sul territorio di esponenti delle *famiglie* TOLOMELLI e VASTARELLA - storicamente legati al *clan* LICCIARDI e feroci antagonisti del *clan* MISSO<sup>162</sup> - con l'ambizione di riprendere il controllo di parte del quartiere Sanità, cercando funzionali appoggi del *clan* CONTINI.

Il quartiere **Sanità**, dopo la disarticolazione del *clan* MISSO, è teatro di una situazione di accesa conflittualità in ragione della perdita di egemonia degli storici *clan* locali e dell'emersione di neogruppi alla ricerca di una propria identità criminale, sostenuti da storici personaggi del quartiere: su fronti opposti, attualmente, si trovano il *clan* LO RUSSO del quartiere Miano ed il *gruppo* SAVARESE-SEQUINO<sup>163</sup>, capeggiato da figure di notevole caratura criminale, in passato elementi strutturali del *clan* MISSO. Il sodalizio SAVARESE-SEQUINO, in cerca di nuovi alleati, sembrerebbe intenzionato a stringere accordi con il *gruppo* criminale del rione Forcella, retto dalle nuove generazioni della *famiglia* GIULIANO<sup>164</sup>.

Nella zona di **Poggioreale** la dissoluzione del *clan* SARNO ha condotto ad uno scontro tra un *gruppo* costituito da ex affiliati al suddetto *clan*, legati al locale sodalizio CASELLA, ed il *clan* CUCCARO di Barra, federato con la *famiglia* DE MICCO. Nel quartiere **S. Ferdinando**, zona Chiaia, nonostante i numerosi arresti di affiliati, permane l'operatività dei *clan* PICCIRILLO (legato al *gruppo* LICCIARDI e STRAZZULLO) presente anche nella zona **Posillipo**, considerata territorio "franco" per attività di riciclaggio dove convergono interessi di *clan* della zona nord orientale del capoluogo e di Napoli centro, in particolare dei *gruppi* LICCIARDI, MAZZARELLA e CALONE<sup>165</sup>.

Più articolati gli equilibri nella zona del **Pallonetto a S. Lucia**, dove da tempo è in atto una lotta per il predominio dei traffici illeciti tra i membri della *famiglia* RICCI dei **Quartieri Spagnoli** e gli ELIA di **S. Lucia**.

### Napoli - Area Settentrionale

*Vomero, Arenella, Secondigliano, Scampia, S. Pietro a Patierno, Miano, Piscinola, Chiaiano.*

Nei quartieri **Vomero** ed **Arenella**, il *gruppo* attualmente più forte è il *clan* CIMMINO, il cui capo è stabilmente presente sul territorio, che controlla sia la zona **Arenella-Conte della Cerra** (cd. parte bassa del Vomero) sia la zona del **Rione Alto** (cd. parte alta del Vomero), mentre gli altri sodalizi attraversano un momento di difficoltà operativa a seguito dei numerosi provvedimenti giudiziari di cui sono stati destinatari. Tuttavia, non avendo il *clan* CIMMINO un'adeguata forza militare e non esercitando un capillare controllo del territorio, nella sua area di influenza non sono

<sup>162</sup> Gli esponenti del *clan* TOLOMELLI, all'epoca del contrasto con i MISSO si erano trasferiti nel comune di Giugliano in Campania (NA), zona di influenza della *famiglia* MALLARDO.

<sup>163</sup> Alla contrapposizione tra il *gruppo* SAVARESE-SEQUINO ed i LO RUSSO potrebbe ricondursi l'omicidio, avvenuto il **26 febbraio 2014**, di un pregiudicato, condannato nel 2006 per aver fatto parte dell'organizzazione MISSO (la vittima, trasferitasi a Venezia per lavoro, era rientrata per qualche giorno a Napoli).

<sup>164</sup> Risultano più frequentazioni tra esponente di spicco del *gruppo* SAVARESE e pregiudicati del rione Forcella.

<sup>165</sup> La *famiglia* CALONE è collegata ai *clan* CONTINI, PICCIRILLO, STRAZZULLO ed alla *famiglia* ESPOSITO di Bagnoli.

infrequenti reati predatori ascrivibili alla criminalità comune e non è da escludere una sorta di invasione di elementi criminali provenienti dai quartieri centrali Vicaria e Tribunali. Si conferma la presenza del *gruppo* POLVERINO di Marano di Napoli nel riciclaggio in attività commerciali.

Nella zona di **Secondigliano** e nei quartieri di **Scampia, Rione Berlingieri, Miano, Piscinola e S. Pietro a Partierno**, la geomorfologia criminale appare tuttora particolarmente fluida per la rapidità con cui si creano rapporti di alleanza o di cruento antagonismo, talvolta di brevissima durata, finalizzati ad assumere la supremazia nella lucrosa gestione del traffico e spaccio di stupefacenti. I numerosi sequestri hanno indotto i gruppi di Secondigliano a diversificare le tecniche di spaccio, affidando, ad esempio, la vendita a spacciatori motorizzati in continuo movimento o sostituendo, di volta in volta, le storiche piazze di spaccio per sfuggire ai pressanti controlli delle forze di polizia.

La maggiore presenza di forze dell'ordine, ma anche la necessità di allentare le tensioni con i gruppi awersari, hanno indotto le organizzazioni criminali locali a cercare nuovi spazi nei comuni limitrofi all'area secondiglianese. È quanto si è registrato per il sodalizio AMATO-PAGANO che, a seguito della faida che, in passato, lo ha contrapposto al *gruppo* DI LAURO, ha spostato il suo raggio d'azione nei comuni di Melito, Arzano e parte di Mugnano: nel *gruppo*, dopo la cattura all'inizio del semestre di elementi di spicco, si registra un vuoto verticistico che potrebbe essere la chiave di lettura di alcuni omicidi verificatisi all'inizio dell'anno nell'area controllata dal *clan*<sup>166</sup>.

Una situazione analoga si registra per il *gruppo* VANELLA-GRASSI, che tuttavia ha mostrato una maggiore capacità riorganizzativa dopo l'arresto dei reggenti<sup>167</sup>. Il sodalizio detiene il controllo delle piazze di spaccio insistenti in un territorio ben più ampio della via da cui prende il nome, essendo presente dal 2010 anche nella zona di S. Pietro a Partierno - dove opera anche il *gruppo* BOCCHETTI - nonché nel comune di Casavatore (suddiviso tra i *vanelliani*, nel Parco Acacie e la *famiglia* FERONE) e nelle zone del Perrone e del Rione Berlingieri (controllate da soggetti organici ai VANELLA-GRASSI o da elementi criminali comunque operanti con l'approvazione degli stessi).

Un momento di destabilizzazione caratterizza le *famiglie* LEONARDI e MARINO, legate ai VANELLA-GRASSI. L'influenza criminale del primo *gruppo*, che dopo aver gestito l'oligopolio dell'importazione di droga dalla Spagna per conto del *clan* DI LAURO era transitato con i VANELLA-GRASSI, appare fortemente diminuita dopo la decisione del capo *clan* e dei suoi figli di collaborare con la giustizia<sup>168</sup>. Riguardo al *gruppo* MARINO, attivo prevalentemente nel

<sup>166</sup> Dal mese di marzo un caso di lupara bianca ed un omicidio a Casandrino (NA), in pregiudizio di pregiudicati legati al *gruppo* AMATO-PAGANO, probabilmente riconducibili ad un'epurazione interna, per avere le vittime tentato di assumere maggiore autonomia nel controllo delle piazze di spaccio *maranesi*.

<sup>167</sup> Il **18 gennaio 2014** a Varcaturò, periferia di Giugliano in Campania (NA), arrestato latitante, gestore della piazza di spaccio "*Case dei puffi*" per conto del *clan* VANELLA GRASSI. Il **19 maggio 2014** condannati in 1° grado elementi di spicco del *clan* responsabili dell'omicidio di esponente apicale del *clan* DI LAURO.

<sup>168</sup> Il duplice omicidio di Secondigliano del **19 aprile 2014**, di 2 affiliati al *gruppo* LEONARDI, potrebbe essere letto come una sorta di vendetta delle *famiglie* ABETE-ABBINANTE-NOTTURNO-APREA per gli omicidi compiuti dal *clan* LEONARDI durante la faida o come avvertimento da parte dei suoi ex alleati della VANELLA-GRASSI. Il **25 aprile** sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco all'indirizzo dell'abitazione di soggetto legato al *gruppo* LEONARDI.



quartiere Scampia, Viale della Resistenza e nelle cd. *Case Celesti*, va segnalato l'arresto del reggente, a Castelvolturno (CE) il 30 dicembre 2013<sup>169</sup>, e l'esecuzione di un provvedimento di sequestro<sup>170</sup>.

Il *gruppo* ABETE-ABBINANTE-APREA-NOTTURNO, presente nell'area di Scampia conosciuta come "*Sette palazzi*", "*Case dei Puffi*" e "*Chalet Bakù*", sembra patire una frattura, in quanto gli ABETE si sarebbero riavvicinati agli AMATO-PAGANO, mentre gli ABBINANTE sarebbero alla ricerca di una maggiore autonomia, anche sfruttando una rete di nuove alleanze.

Il *clan* DI LAURO, nonostante le scissioni subite, le faide nelle quali è stato coinvolto, gli arresti e le condanne<sup>171</sup> molto pesanti per capi e affiliati, che ne hanno fortemente ridimensionato sia la forza militare, sia l'area di controllo delle piazze di spaccio, conta comunque contatti consolidati con trafficanti stranieri ed è l'unico dell'area nord di Napoli il cui capo *clan* è tuttora latitante e, pertanto, in grado di esercitare una guida autorevole e carismatica.

Il *clan* LICCIARDI, originario della Masseria Cardone, conserva un ruolo di primo piano negli assetti camorristici del capoluogo e della provincia, essendo rimasto estraneo alle guerre di camorra dell'ultimo decennio. Inoltre mantiene la storica alleanza con i *clan* MOCCIA, CONTINI, MALLARDO, NUVOLETTA e POLVERINO nonché con i *casalesi* ed è particolarmente pronto e drastico nello stroncare eventuali tentativi di autonomia e destabilizzazione al suo interno<sup>172</sup>.

Il *clan* LO RUSSO registra una significativa alterazione dei suoi ordinari equilibri, sia per la scelta collaborativa del capo *clan*, sia per l'arresto del figlio, avvenuto a Nizza (FRANCIA) il 15 aprile<sup>173</sup> su provvedimento del Trib. di Napoli del **14 aprile 2014**, indicato da numerosi collaboratori di giustizia quale effettivo reggente del *clan*<sup>174</sup>.

### Napoli - Area Orientale

*S. Giovanni a Teduccio, Ponticelli, Barra*

A **S. Giovanni a Teduccio** si contrappongono lo storico *clan* MAZZARELLA, che conta sull'appoggio delle sottoposte *famiglie* FORMICOLA/SILENZIO<sup>175</sup> e D'AMICO ed il cartello composto dai *gruppi* REALE, fortemente indebolito da numerosi arresti anche recenti, RINALDI<sup>176</sup>, di cui si è trattato sopra, e ALTAMURA, allo stato non attivo.

<sup>169</sup> In esecuzione di provvedimento restrittivo emesso per l'omicidio di due affiliati al *clan* DI LAURO.

<sup>170</sup> Eseguito il **26 aprile 2014** ha riguardato: 3 società impegnate nella distribuzione di carburanti a Napoli quartiere Posillipo e ad Arzano (NA), 2 bar e 2 società di *import/export* di prodotti di elettronica dislocati in città ed in provincia di Napoli.

<sup>171</sup> In appello, il **26 febbraio 2014** confermato l'ergastolo nei confronti di appartenenti al *clan* DI LAURO, responsabili dell'omicidio di una persona uccisa per errore nel 2005, durante la faida con gli AMATO-PAGANO. Tra i condannati l'attuale reggente del *clan* DI LAURO.

<sup>172</sup> Al riguardo si richiama l'omicidio, consumato il **29 gennaio 2014**, di elemento di spicco del *clan*.

<sup>173</sup> Nella circostanza è stato tratto in arresto un cugino, anch'egli latitante.

<sup>174</sup> Il *gruppo* controlla le attività criminali nella roccaforte di Miano e nel quartiere Sanità dove è in atto una contrapposizione con ex-affiliati al *clan* MISSO, raccolti intorno alle *famiglie* SAVARESE e SEQUINO.

<sup>175</sup> Il sodalizio controlla la 2<sup>a</sup> metà del C. so S. Giovanni (la 1<sup>a</sup> è sotto il controllo del *clan* MAZZARELLA) e le sue traverse, nella zona denominata "Vecchia Villa", dove gestisce prevalentemente la vendita di stupefacenti e le estorsioni (in particolare, al mercatino rionale del c.d. *Bronx*).

<sup>176</sup> Il *clan* dopo gli arresti dei vertici delle *famiglie* MAZZARELLA e D'AMICO, ha riacquisito potere nel rione Villa e nelle zone limitrofe.

Sebbene il *clan* MAZZARELLA patisca al momento una situazione di significativa destabilizzazione, dovuta al pentimento di affiliati di rilievo ed alla detenzione di altri elementi di vertice, esso appare ancora in grado di gestire, senza particolari difficoltà o contrasti con altri gruppi, le attività illecite nella vasta area di influenza che comprende anche alcuni comuni della provincia. Le indagini del semestre hanno, ancora una volta, evidenziato l'interesse del *clan* nel settore della contraffazione<sup>177</sup>, illecito che garantisce lauti guadagni a fronte di pene molto più lievi rispetto a quelle comminate per i traffici di stupefacenti. Come accennato in precedenza, alcune operazioni hanno fatto emergere coinvolte criminali con l'ex-antagonista *gruppo* CONTINI<sup>178</sup> ed una serie di investimenti in diverse attività commerciali in altre regioni della penisola (Lazio, Toscana, Friuli Venezia Giulia).

A Barra e nel rione "Lotto Zero" di Ponticelli, dopo anni di egemonia del sodalizio CUCCARO-APREA, è in atto un tentativo di conquista di maggiori spazi di azione da parte del *gruppo* AMODIO-ABRUNZO, formato da pregiudicati della zona fuoriusciti dal predetto *clan*, sostenuti dai sodalizi ABETE-NOTTURNO-APREA e DE MICCO, *alias* "i Bodi", già legati ai CUCCARO, le cui mire espansionistiche hanno determinato alcuni omicidi<sup>179</sup> nelle fila di entrambe le compagini.

Nelle altre aree del quartiere Ponticelli opera il sodalizio DE MICCO, forte di un'ampia disponibilità di armi e di un'inegabile ambizione che lo ha portato ad imporsi nel settore delle estorsioni ed a diventare uno dei principali referenti per la fornitura di stupefacenti su un'ampia parte del territorio dell'area orientale e dell'*hinterland* vesuviano. Contrapposto ai DE MICCO è il *clan* D'AMICO, formato da esponenti del dissolto sodalizio SARNO. Si è, pertanto, in presenza di uno scenario in piena evoluzione, conseguenza del ridimensionamento delle piazze di spaccio nell'area nord di Napoli e del naturale slittamento di una parte significativa delle postazioni di vendita nell'area orientale, con un conseguente notevole aumento del volume di affari e delle tensioni tra i *gruppi* locali.

<sup>177</sup> Op. "Via della Seta", 7 gennaio 2014, O.C.C.C. n. 7/14 del G.I.P. del Trib. di Napoli nei confronti di 49 soggetti facenti parte di organizzazione specializzata nella produzione e vendita di capi di abbigliamento contraffatti, operante sotto l'egida del *clan* MAZZARELLA ed in contatto con omologhe cinesi. I MAZZARELLA finanziavano le attività di produzione, imponendo ai grossisti di rifornirsi solo da produttori controllati dal *clan*. L'indagine ha condotto al sequestro di 18 opifici clandestini tra le province di Napoli e Caserta. Nel prosieguo dell'attività, il 5 febbraio 2014, tratte in arresto altre 34 appartenenti a 3 organizzazioni criminali (O.C.C.C. n. 28/14, G.I.P. Trib. di Napoli) accusate di contraffazione di abbigliamento di noti marchi, provenienti da Cina e Turchia e sono stati sequestrati beni per circa 87 mln. di Euro e merce per circa 15 mln. di Euro. Dalla Cina provenivano beni contraffatti di peggior qualità destinati a clienti meno esigenti, mentre dalla Turchia giungevano prodotti più simili agli originali, venduti ad un prezzo maggiore. Le 3 organizzazioni – 2 con ramificazioni nel Lazio, Piemonte, Toscana e Liguria e nell'est europeo – erano gestite da 2 italiani e da 2 cinesi.

<sup>178</sup> 21 febbraio 2014, O.C.C.C. n. 105/14 OCC, del G.I.P. del Trib. di Napoli a carico di 9 persone, organiche ai *clan* MAZZARELLA e CONTINI, per tentata estorsione continuata ed aggravata ex art. 7 L. 203/91.

<sup>179</sup> L'ultimo quello di uno dei capi del *gruppo* AMODIO-ABRUNZO, avvenuto l'8 aprile 2014 (deceduto il 18), mentre il 10 aprile, a Barra, sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco contro la casa di uno zio della vittima: entrambi tra i destinatari dell'O.C.C. n. 193/14 emessa il 14 aprile 2014 dal G.I.P. presso il Trib. di Napoli, nei confronti di 11 persone legate al *gruppo* AMODIO-ABRUNZO, alcune delle quali, compreso il capo *clan*, indagate per l'omicidio di elemento di spicco del *gruppo* CUCCARO, consumato ad ottobre 2013.

**Napoli - Area Occidentale**

*Fuorigrotta, Bagnoli, Pianura, Soccavo, Rione Traiano*

L'area è da anni caratterizzata da un'elevata frammentazione delinquenziale che ha determinato una serie di faide provocate dalla necessità di evitare sconfinamenti territoriali da parte di gruppi avversi e mantenere il controllo dei traffici illeciti.

Nel quartiere **Soccavo** permane la presenza della *famiglia* GRIMALDI, legata ad esponenti della malavita organizzata di Pianura e del Rione Traiano; antagonista è il *gruppo* VIGILIA, formato da fuoriusciti del *clan*. Tra i due gruppi si sono registrati significativi episodi di tensione<sup>180</sup> e scontri per il controllo dei traffici illeciti. Inoltre si sono creati scenari che confermano alleanze e tentativi espansionistici di *clan* esterni.

Nella zona di **Fuorigrotta** opera il sodalizio ZAZO, nel quale sarebbero transitati i pochi elementi liberi già legati allo storico *gruppo* BIANCO, allo stato non più attivo. Gli ZAZO operano prevalentemente nel traffico di stupefacenti e nella contraffazione e sono legati alla *famiglia* MAZZARELLA<sup>181</sup>. Il *clan* mantiene contatti operativi con il *gruppo* FRIZZIERO di Mergellina, anch'esso storicamente legato ai MAZZARELLA. Nel **Rione Traiano**, dove l'attività illecita prevalente è lo spaccio di stupefacenti, è egemone il *clan* PUCCINELLI, in ragione dell'assenza sulla scena di antagonisti, essendo i capi del contrapposto *gruppo* LEONE- CUTOLO detenuti in esecuzione di pesanti condanne.

Nel quartiere **Pianura**, l'assenza di un *gruppo* egemone è fonte di tensione tra i *clan* locali. In passato, il forte ridimensionamento del *clan* LAGO ha dato spazio al contrapposto *gruppo* MARFELLA - nelle cui fila sono transitati alcuni storici esponenti del *clan* LAGO - attualmente in difficoltà come attestano anche alcuni omicidi in pregiudizio di suoi affiliati. Permangono tensioni, nonostante un legame di parentela, tra i *gruppi* MELE e PESCE, un tempo alleati sotto l'egida del *clan* MARFELLA, anche se la detenzione dei vertici della *famiglia* MELE ha segnato, in questo periodo, l'affermazione dei PESCE-MARFELLA che si sono riappropriati dell'intero territorio e indotto gli affiliati del *gruppo* MELE ancora liberi a raggiungere un accordo. Tuttavia, l'allontanamento dal *gruppo* PESCE-MARFELLA di un affiliato di spicco del *gruppo* LAGO, il cui figlio è stato identificato nel corso di un *summit*, a dicembre 2013, in compagnia di affiliati al *clan* PUCCINELLI, sembrerebbe avere creato una situazione potenzialmente esplosiva che potrebbe degenerare in ulteriori scontri.

A **Bagnoli, Agnano** e su parte della zona di **Cavalleggeri di Aosta** permane la presenza del *clan* D'AUSILIO, seppur fortemente ridimensionato dall'arresto di numerosi affiliati e dalla collaborazione di elementi di primo piano. Per tali motivi ha acquisito maggiori spazi d'azione il *gruppo* scissionista ESPOSITO, originario di Secondigliano e legato alla *famiglia* LICCIARDI, guidato dalla moglie del capo *clan*, detenuto. Tuttavia, l'assenza sul territorio dei leader dei due *gruppi* ha consentito a elementi del sodalizio PESCE-MARFELLA di imporre tangenti nel territorio del *clan* D'AUSILIO.

<sup>180</sup> 30 gennaio 2014, decreto di fermo di indiziato di delitto la Proc. della Rep. del Trib. di Napoli a carico di 6 persone legate ai GRIMALDI in procinto di eliminare fisicamente un affiliato al *gruppo* VIGILIA.

<sup>181</sup> Affiliati al *gruppo* sono destinatari di provvedimenti cautelari emessi nell'ambito dell'op. "Pashà".



### Napoli - Provincia occidentale

A **Quarto** permane l'egemonia della *famiglia* POLVERINO, nonostante la detenzione del capo *clan* e la collaborazione con la giustizia del suo braccio destro.

Diverse operazioni del semestre ne confermano la capacità di infiltrare P.A. ed imprenditoria<sup>182</sup>.

A **Bacoli** e **Monte di Procida** opera il *clan* PARIANTE, dedito prevalentemente ad estorsioni e traffico di droga, legato al *gruppo* AMATO-PAGANO di Secondigliano<sup>183</sup>.

<sup>182</sup> O.C.C.C. n. 50/14 del **23 gennaio 2014**, del G.I.P. del Trib. di Napoli. Il sodalizio, con la complicità di tecnici del comune ed attraverso ditte facenti capo a famiglia di imprenditori ad esso legata, aveva edificato un complesso residenziale del valore di decine di milioni di euro a Marano (NA). Il **16 giugno 2014**, O.C.C.C. n. 2530/2006 R.G.P.M., emessa dal G.I.P. del Trib. di Napoli per i reati di trasferimento fraudolento di valori, falsità materiale in atto pubblico e truffa aggravati da finalità mafiose. Contestualmente eseguito decreto di sequestro preventivo di beni e di società, ubicate tra Marano e comuni limitrofi, per un valore di **30 mln. di euro**. Una delle società risulta amministrata dal vicepresidente del consiglio regionale della Campania.

<sup>183</sup> Il **1° febbraio 2014**, nel centro storico di Bacoli, si è sviluppato un incendio di natura dolosa in un negozio gestito dal padre di un consigliere comunale di opposizione, attivista dell'associazione "Freebacoli".

### Napoli - Provincia Settentrionale

I numerosi omicidi consumati nei primi mesi dell'anno (5 dal 17 al 26 febbraio), nei territori controllati dal *clan* MOCCIA di Afragola e dalle sue articolazioni territoriali su Caivano, Crispano e Arzano sono inequivocabili segnali di un violento tentativo di riaffermazione di gruppi criminali locali e di una convulsa rimodulazione di preesistenti equilibri. I cadaveri carbonizzati di pregiudicati ritrovati nelle autovetture in alcuni comuni dell'area, l'agguato avvenuto ad Arzano, il **26 febbraio**, all'interno di un centro estetico, in danno di un capo zona del *clan* MOCCIA, sono episodi che si prestano ad una duplice lettura potendo esser intesi o come epurazioni interne o espressione di un feroce antagonismo tra i gruppi criminali intenzionati ad acquisire il monopolio dello spaccio di stupefacenti in un'area dove si sono radicati anche esponenti di organizzazioni criminali di Secondigliano.

A Casavatore, confinante con i quartieri napoletani S. Pietro a Patierno e Scampia, si registra la presenza del *clan* VANELLA-GRASSI, proveniente da quelle aree, e del locale sodalizio FERONE, le cui attività illecite prevalenti sono rappresentate da estorsioni e spaccio di stupefacenti<sup>184</sup>. Sul territorio di Melito e Mugnano di Napoli si evidenzia un quadro in pericolosa evoluzione: vi opera il *clan* AMATO-PAGANO, al cui interno è in atto un contrasto dovuto all'assenza di una forte *leadership*, dopo la cattura di elementi di vertice legati alle due *famiglie*<sup>185</sup>.

A **Qualiano** e **Villaricca** gli interessi criminali dei *gruppi* locali riguardano prevalentemente l'acquisizione di appalti pubblici, le estorsioni, il riciclaggio ed il traffico di stupefacenti mediante importazione dall'estero di ingenti quantitativi, d'intesa con diversi altri gruppi criminali<sup>186</sup>.

Il territorio del comune di **Casoria** è controllato da emissari del *clan* MOCCIA, che godono di una certa autonomia dall'organizzazione di riferimento<sup>187</sup>.

<sup>184</sup> **11 marzo 2014**, a Casoria e Casavatore, O.C.C.C. n. 130/14 OCC del G.I.P. del Trib. di Napoli, a carico di 16 persone per detenzione e spaccio di stupefacenti (prevalentemente di un tipo di *marijuana* nota come "amnesia", più potente di quella tradizionale).

<sup>185</sup> Il genero del capo del *gruppo* PAGANO tratto in arresto a Qualiano, il **4 febbraio 2014**; un elemento di spicco del *gruppo* AMATO tratto in arresto il **25 febbraio** a Melito. Le indagini hanno confermato il tentativo del cognato del capo *clan* PAGANO di imporre l'egemonia nell'area maranese, sua terra di origine, anche attraverso l'arruolamento di nuovi affiliati, contrapposto a quello degli affiliati alla *famiglia* AMATO. Dopo la cattura, il 4 febbraio, del reggente del *gruppo* PAGANO, si è riattualizzata la contrapposizione tra le due anime del *clan* e si è determinata una situazione di estrema tensione che ha visto contrapposti il *gruppo* dei cd. *maranesi* e quello dei cd. *melitesi*, legati agli AMATO. I contrasti interni sono verosimilmente la causa di omicidi e casi di lupara bianca verificatisi nei primi mesi del semestre. È emerso anche un contatto tra fedelissimi della *famiglia* RICCIO, espressione dei PAGANO, con il *gruppo* RUOCCO di Mugnano.

<sup>186</sup> Op. *Atrevida 2*, **2 aprile 2014**. O.C.C.C. n. 67/14 OCC del G.I.P. del Trib. di Napoli nei confronti di 32 componenti 2 gruppi legati al *clan* FERRARA-CACCIAPUOTI di Villaricca (storicamente legato alla *famiglia* MALLARDO, che controlla parte delle attività illecite anche a Qualiano tramite emissari), che rifornivano di cocaina e *hashish* (provenienti da Sudamerica e Marocco via Belgio e Spagna) alcuni *clan* di Napoli e provincia, del Casertano e della Calabria. La struttura dell'organizzazione e il metodo di distribuzione, oltre a garantire una sostanziale impermeabilità alle indagini, rappresentavano una sorta di «testa di ponte» per la conquista di ulteriori settori del mercato della droga.

<sup>187</sup> Il sodalizio è riuscito ad imporre la gestione monopolistica di imprese legate al *clan* dei servizi di onoranze funebri: al riguardo, il **14 febbraio 2014**, eseguito decreto di sequestro e confisca emesso dal Trib. di Napoli di beni riconducibili ad imprenditore ritenuto espressione del *gruppo* MOCCIA: parte dei proventi illeciti erano stati investiti in Abruzzo, a Sulmona e L'Aquila.

A **Marano di Napoli** persiste l'egemonia del *clan* POLVERINO, presente anche a **Quarto e Villaricca**. Le indagini hanno evidenziato la straordinaria vocazione imprenditoriale del sodalizio che si concretizza nel riciclaggio dei proventi illeciti nei settori dell'edilizia residenziale, nonché delle attività commerciali e turistico - alberghiere, a volte con la complicità di pubblici funzionari. Attraverso suoi referenti risulta attivo anche a Qualiano e Pozzuoli e nei quartieri partenopei dei Camaldoli e del Vomero, ed è presente in altre regioni della penisola per attività di riciclaggio. Nell'esteso territorio di **Giugliano in Campania** opera incontrastato il *clan* MALLARDO<sup>188</sup>, organizzazione suddivisa in plurime articolazioni, facenti capo al medesimo vertice, che dispone di basi operative e logistiche anche a Napoli, grazie ai rapporti di alleanza con la *famiglia* CONTINI. Il sodalizio è alleato con il *clan* BIDOINETTI di Caserta ed ha proiezioni anche in altre regioni, in particolare Lazio e Toscana, dove investe i profitti illeciti.

**Afragola** è il comune di origine del *clan* MOCCIA, egemone incontrastato per la gestione e il controllo di tutte le attività illecite, coordinate e gestite da capi zona, secondo un sistema capillare applicato anche nei comuni di **Casoria, Caivano, Arzano, Cardito, Crispano, Frattamaggiore e Frattaminore**. Il sodalizio, che dispone di un ingente patrimonio, come attestano i provvedimenti ablatori a suo carico, ha proiezioni in altre province campane, in diverse regioni italiane ed all'estero, soprattutto per quanto riguarda attività di riciclaggio. Nel semestre si segnalano alcuni omicidi di pregiudicati appartenenti a *gruppi* satellite del *clan* MOCCIA: una vittima era legata al *gruppo* CICCARELLI<sup>189</sup>, referente della *famiglia* MOCCIA per lo spaccio della droga nel famigerato Parco Verde di Caivano, mentre altri tre pregiudicati erano esponenti del *gruppo* CENNAMO<sup>190</sup>. Anche in questo caso gli omicidi potrebbero inquadrarsi in un'epurazione interna al *clan*, intenzionato a stroncare sul nascere tentativi di autonomia di capi zona o nel feroce antagonismo tra *gruppi* criminali dell'area nord-orientale di Napoli per la gestione monopolistica delle piazze di spaccio dove si sono verificati gli omicidi, sulle quali potrebbero avere mire di controllo anche i *gruppi* criminali di Secondigliano.

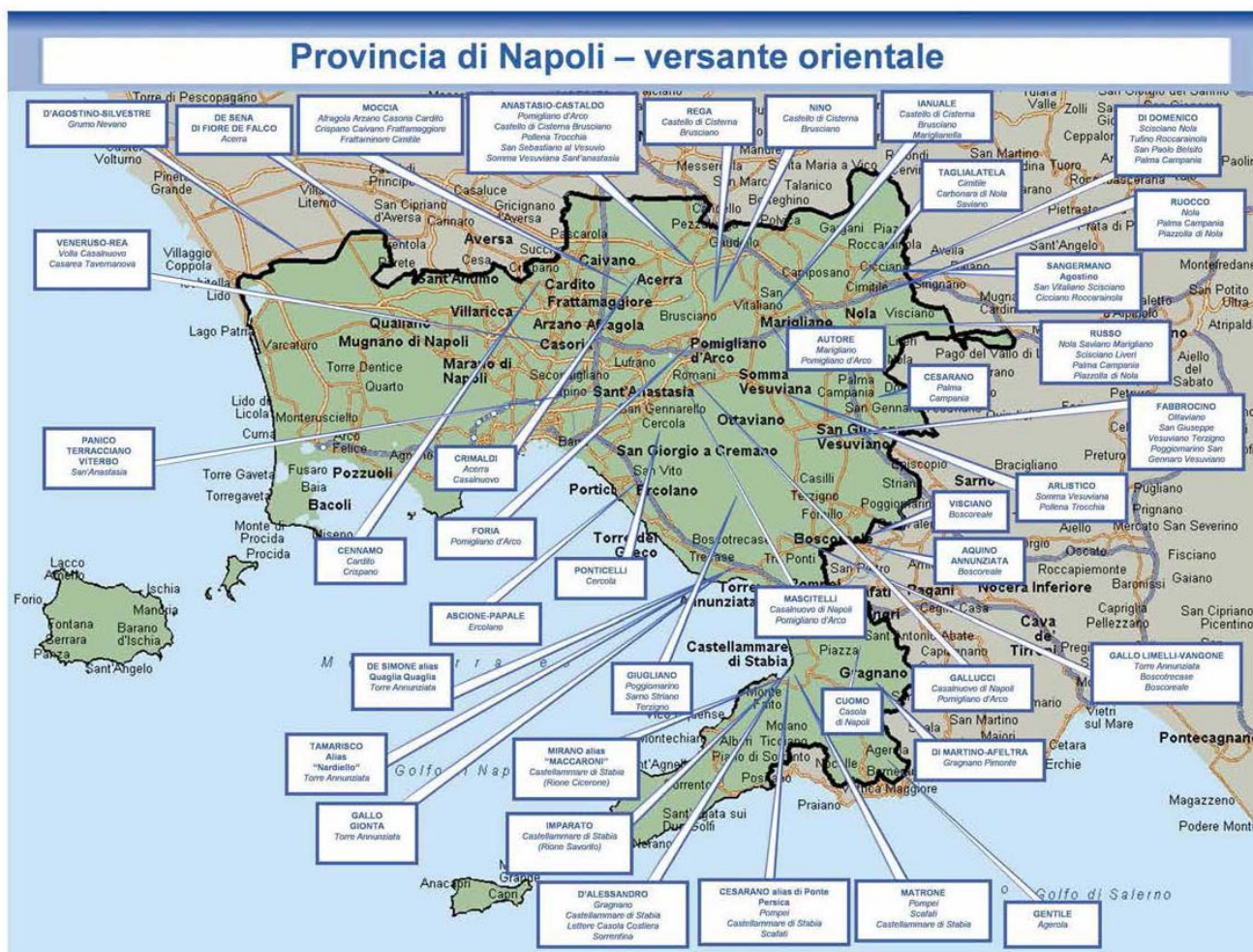
Ad **Acerra** e zone limitrofe può ritenersi disarticolato il *clan* CRIMALDI<sup>191</sup>. Analoga considerazione va fatta per i *clan* DE SENA e DI FALCO-DI FIORE. Pertanto, in una vasta area che comprende anche i comuni di **Casalnuovo, S. Felice a Cancellò e S. Maria a Vico**, attualmente operano *gruppi* criminali non aventi la connotazione tipica dei *clan*, composti da pregiudicati dediti prevalentemente ad estorsioni, rapine e spaccio di stupefacenti.

<sup>188</sup> Il 26 marzo 2014 il capo *clan* è stato sottoposto a detenzione domiciliare presso l'abitazione della moglie, in Abruzzo, a Sulmona (AQ).

<sup>189</sup> 25 aprile 2014, a Cardito, rinvenuto corpo di pregiudicato, attinto da diversi colpi di arma da fuoco, affiliato al gruppo CICCARELLI.

<sup>190</sup> 17 febbraio 2014, a Caivano, in località Casolla, all'interno di autovettura data alle fiamme sono stati rinvenuti carbonizzati 2 affiliati al *clan* CENNAMO. Uno era personaggio di spessore della criminalità caivanese che negli anni si sarebbe ritagliato un ruolo importante negli ambienti criminali napoletani e del "Parco verde". Il 21 febbraio successivo, a Grumo Nevano, rinvenuto nel bagagliaio di autovettura il corpo carbonizzato della terza vittima.

<sup>191</sup> O.C.C.C. n. 36/14 OCC del G.I.P. del Trib. di Napoli a carico di 8 rappresentanti del vertice operativo di un neo sodalizio criminale, riferibile al *clan* CRIMALDI, eseguita il 21 gennaio 2014.



### Napoli - Provincia Orientale

Anche in questa parte del territorio, che comprende l'**area vesuviana** e l'**area nolana**, le operazioni di polizia hanno determinato una situazione molto fluida degli assetti criminali e le attività illecite si sono orientate verso settori, quali estorsioni e spaccio di stupefacenti, più idonee a garantire immediate risorse economiche.

Tali considerazioni non valgono per gruppi storici e ben strutturati, con elevate capacità imprenditoriali, quali i CAVA di Quindici (AV)<sup>192</sup>, FABBROCINO di S. Giuseppe Vesuviano e MOCCIA di Afragola, operanti in tutta l'area nolana, che hanno assorbito molte compagini criminose autoctone, facendole diventare proprie strutture satellite. Le consistenti disponibilità economiche del *clan* FABBROCINO hanno contribuito al rafforzamento del vincolo di omertà dei consociati, tanto che nessun aderente al sodalizio, nonostante i colpi inflitti all'organizzazione da forze dell'ordine e magistratura, ha mai intrapreso un percorso di collaborazione con la giustizia, circostanza, questa, sintomo di una compattezza raramente riscontrabile nel panorama camorristico campano<sup>193</sup>. L'organizzazione ha mostrato, inoltre, una "attenta" gestione delle attività illecite, imponendo il pagamento di tangenti solo su attività di ingente valore economico, dispensando piccoli commercianti e imprenditori in difficoltà per le congiunture economiche sfavorevoli. Ulteriore aspetto di interesse, che definisce ancora di più lo spessore del *clan*, consiste nelle peculiari capacità imprenditoriali di molti affiliati, che hanno consentito all'organizzazione di penetrare nel settore dell'abbigliamento e del commercio di alimenti in alcune regioni del centro e del nord Italia (Lombardia, Emilia-Romagna, Umbria, Marche).

Nei comuni di **Pomigliano D'Arco**, **Castello di Cisterna**, **Brusciano**, (dove opera il *clan* IANUALE, presente anche a **Mariglianella**<sup>194</sup>), **Marigliano**, **Pollena Trocchia**, **S. Sebastiano al Vesuvio**, **Somma Vesuviana** e **Sant'Anastasia** opera il *clan* CASTALDO-ANASTASIO. In tale contesto criminale sono presenti, da tempo, alcuni pregiudicati che fanno riferimento al *clan* MAZZARELLA, insediatisi nella zona di **Marigliano**. Nel territorio di **Somma Vesuviana** è stata rilevata l'infiltrazione dei *clan* CUCCARO e RINALDI del quartiere Barra di Napoli, attraverso pregiudicati locali.

<sup>192</sup> Il *clan* è presente a S. Vitaliano, Scisciano, Cicciano, Roccarainola e nei comuni di Poggiomarino, Sarno, Striano e Terzigno. Sua emanazione è la *famiglia* SANGERMANO di S. Paolo Belsito.

<sup>193</sup> La dirigenza del *gruppo* è, da sempre, affidata a componenti della *famiglia* FABBROCINO: l'attuale capo *clan* opera attraverso un gruppo di giovani fedelissimi particolarmente violenti. Il **9 giugno**, a Capaccio (SA), è stato tratto in arresto un elemento apicale del *clan*.

<sup>194</sup> Il *clan* è legato al *gruppo* ARLISTICO presente nei comuni di **Somma Vesuviana** e **Pollena Trocchia**.